

EMERGENZA COVID19 - PROPOSTE PER LA FASE 2: #RESTARTITALIA

Premessa

Il presente documento parte dalle proposte contenute nella *“Agenda per la riapertura delle imprese e la difesa dei luoghi di lavoro contro il Covid 19”* presentato dalle Confindustrie regionali di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto l’8 aprile scorso e lancia alcune proposte operative da parte dei Comitati Piccola Industria delle stesse Associazioni in vista della prossima fase 2.

La ripresa, deve essere attentamente pianificata, in modo deciso ed immediato.

L’Italia deve correre e colmare le asimmetrie con gli altri paesi Europei, dove le imprese non solo hanno mantenuto la continuità ma in molti casi hanno già ricevuto i primi contributi pubblici, a volte a fondo perduto. Se non si agisce subito le quote di mercato italiane verranno occupate da altri in un processo tragicamente irreversibile.

Si deve operare su due capisaldi portanti, lo sviluppo economico e la garanzia di riuscire a mantenere la sicurezza sanitaria per evitare di ripiombare in un’emergenza che vanificherebbe tutti gli sforzi fatti fino ad ora.

Per questo motivo le imprese sono a disposizione di Stato e Regioni per impegnarsi in prima persona su entrambi questi fronti in un’ottica di ritorno graduale alle attività.

Dobbiamo partire dalla sicurezza e in primis dal il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Si tratta di un documento fondamentale, condiviso da tutti gli attori che deve trovare una rigorosissima applicazione, anche nei controlli, e costituire il principale riferimento.

Chiediamo un impegno per definire insieme un piano di contenimento del virus sui luoghi di lavoro partendo da una collaborazione tra Autorità preposte, imprese e sindacati per consentire una efficiente gestione dell’operatività delle imprese, partendo dalla condivisione a livello regionale con i Servizi Sanitari di modelli di collaborazione in cui le imprese diventano luoghi in cui si attuano le politiche per la salute a partire dalle attività di screening preventivo sulle quali si attendono decisioni tempestive e univoche delle autorità competenti: con l’ausilio fondamentale di test sierologici validati o con programmi coordinati di “tamponi” sul territorio.

Questa operazione di screening aiuterebbe a ristabilire un clima di fiducia e tranquillità nei posti di lavoro, nel contempo le aziende dovrebbero in ogni caso implementare tutti le misure ed i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme.

Si ritiene opportuno anche implementare un meccanismo di tracciamento degli spostamenti attraverso app o direttamente attraverso sim, ad esclusivo controllo degli organismi di controllo sanitario nel rispetto e tutela della privacy parallelamente ad una limitazione degli spostamenti e dei contatti sociali per le fasce di popolazione più esposte come persone over 70 o con patologie pregresse.

Proposte di Sviluppo e Crescita Economica

1. Solo accelerando ed incentivando gli investimenti è possibile recuperare il terreno perduto e mettere le basi per una crescita stabile. Si propone l'estensione per tutto il 2020 dei meccanismi previsti dall'iperammortamento pari al 240% esteso però a tutti gli investimenti sia materiali che immateriali, in particolare in ambito digitale come anche le spese relative alle attività collegate consulenziali e l'utilizzo di software "as service". Gli investimenti materiali possono coinvolgere anche l'acquisto di impianti o macchinari usati il cui valore verrà determinato attraverso un'apposita perizia.
2. La ricerca è alla base dell'ingegno delle imprese italiane: si propone l'estensione ed il potenziamento del credito di imposta per la ricerca innovazione e design, contributi per lo sviluppo dell'e-commerce e dello smart working.
3. La scarsa patrimonializzazione delle PMI italiane le ha rese fragili e non in grado di affrontare periodi di crisi. Pertanto si propone di incentivare la patrimonializzazione delle imprese estendendo per 12 mesi a tutte le PMI quanto previsto per le start-up e PMI innovative in termini di credito di imposta per versamenti in conto capitale, ciò andrebbe nella direzione di rafforzare il tessuto imprenditoriale del paese.
4. L'attuale momento di crisi purtroppo porterà all'inevitabile perdita di migliaia di aziende, le più fragili e piccole. Con questa perdita si rischia di dissolvere del know-how italiano prezioso, si propone di incentivare i processi di aggregazione come acquisizioni o fusioni. In particolare si propone di stabilizzare ed estendere a tutto il 2021 il meccanismo di affrancamento con rivalutazione quote ad un'aliquota agevolata del 6%. Per le acquisizioni al di sotto di 10 milioni di euro si propone di riconoscere un credito di imposta pari al 40% per il compratore. Nel caso di operazioni di fusione riconoscere un credito di imposta sempre del 40% relativamente all'incremento patrimoniale portato dalla società incorporata. Anche le operazioni di Cessione di Ramo d'azienda devono essere equiparate fiscalmente (sia per il compratore che per il venditore) ad operazioni di cessione di quote societarie, sarà infatti probabile che in caso di aziende in difficoltà gli acquirenti preferiscano l'acquisizione di rami d'azienda.
5. E' opportuno facilitare l'apertura delle aziende al mercato dei capitali, il ricorso all'indebitamento sul medio periodo non è sostenibile. Si propone pertanto di prevedere delle procedure semplificate per l'accesso ad un mercato dei capitali come AIM dove sia l'azienda che si quota che i soggetti acquirenti possano maturare un credito di imposta pari al 40% del capitale conferito in aumento di capitale.
6. Il Fondo Nazionale per l'Innovazione potrebbe giocare un ruolo importante per la crescita ed il rafforzamento delle PMI, agevolando operazioni di acquisizione o fusione di start up o PMI innovative tramite l'ingresso nel capitale con partecipazioni che possono arrivare fino al 20% collegato ad una opzione call della quota a 3 o 5 anni da parte dell'acquirente qualora nel piano industriale sia prevista una crescita compatibile.
7. Procedure semplificate per il reshoring, è necessario riportare in Italia le attività per produrre prodotti di qualità o strategici per la continuità operativa (ad es. DPI). Uno degli ostacoli maggiori purtroppo è la burocrazia, si propone pertanto di incentivare il rimpatrio di produzioni industriali attraverso procedure autorizzative semplificate ed unificate per la localizzazione e costruzione di siti produttivi

8. Supporto ai contratti di lavoro nell'economia post covid-19: incentivi per assunzioni a tempo indeterminato e stabilizzazione di tempo determinato, abbattimento del cuneo fiscale, innalzamento dei tetti del welfare aziendali da 258 a 2.580 Euro, oltre che l'istituzione di contratti a chiamata semplificati.

9. Per dare slancio all'export si propone di creare nuovi Voucher a favore delle PMI sia per la partecipazione ad eventi e fiere estere sia per l'organizzazione di eventi e fiere nazionali destinati all'esportazione sia in forma fisica che nella modalità digitale.

Gabriella Bocca	Alvise Biffi	Giovanni Baroni	Paolo Errico
Presidente PI	Presidente PI	Presidente PI	Presidente PI
Confindustria Piemonte	Confindustria Lombardia	Confindustria Emilia-Romagna	Confindustria Veneto